



COMUNE DI TEZZE SUL BRENTA

Provincia di Vicenza

Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale

Oggetto: ADOZIONE DEL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO E DEL RAPPORTO AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART.15 DELLA L.R. 11/2004.

L'anno 2010, addì ventidue del mese di giugno alle ore 20.30 nell'Aula Consiliare della Residenza Municipale, a seguito di inviti scritti diramati dal Presidente del Consiglio e regolarmente notificati con P.E.C. (Posta Elettronica Certificata), si è riunito in sessione Straordinaria seduta Pubblica di 1^a convocazione il CONSIGLIO COMUNALE sotto la presidenza del Presidente Sig. SARTORE TIZIANO e con l'intervento del Segretario Comunale Sig. VITTORIO ANTONIO

Eseguito l'appello, risultano:

Presenti Assenti

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

(art. 124 D.Lvo 18.8.2000, n° 267)

Il sottoscritto, su conforme dichiarazione del messo, attesta che copia della presente delibera viene affissa all'Albo Pretorio comunale per 15 gg. consecutivi

dal

al

IL RESPONSABILE DELEGATO

Fto Pilotti Valerio



		Presenti	Assenti
1	SARTORE TIZIANO	X	
2	LAGO VALERIO	X	
3	BIZZOTTO MARIANO	X	
4	DAL MORO ANTONIO	X	
5	PELLANDA LUIGI	X	
6	STOCCO BRUNO	X	
7	VISENTIN GIAMPIETRO	X	
8	ZONTA GIUSEPPE	X	
9	ANDRIOLO STEFANO		X
10	BASSO PIERLUIGI	X	
11	POGGIANA MODESTO	X	
12	POLO GIANPIETRO	X	
13	SAVIO MARTINA	X	
14	ZANON MICHELE	X	
15	DALLA VIA COSTANTINA	X	
16	BASTIANON GIANPAOLO	X	
17	TOSO FABRIZIO	X	
18	LAGO MAURO		X
19	TESSAROLLO ANTONIO		X
20	GUZZI FRANCESCO	X	
21	CUCCAROLLO DANIELE	X	

Sono presenti N. 18 Consiglieri e assenti N. 3 Consiglieri su N. 21 assegnati al Comune e N. 21 attualmente in carica.

Il Presidente riconosciuta legale l'adunanza invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno.

Entrano in aula i Consiglieri Visentin e Zonta: presenti nr. 18.

ILLUSTRA l'argomento l'Assessore all'Urbanistica Geom. Pellanda Luigi:

1. Premessa

La Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, nel ridisegnare il sistema della pianificazione comunale, definisce il Piano di Assetto Territoriale come *"lo strumento di pianificazione che delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il governo del territorio comunale, individuando le specifiche vocazioni e le invarianti di natura geologica, geomorfologica, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica, in conformità agli obiettivi ed indirizzi espressi nella pianificazione territoriale di livello superiore ed alle esigenze dalla comunità locale"*.

La medesima legge, all'articolo 2, stabilisce inoltre criteri, indirizzi, metodi e contenuti che gli strumenti di pianificazione devono avere per assicurare il raggiungimento delle seguenti finalità:

- Promozione e realizzazione di uno sviluppo sostenibile e durevole;
- Tutela delle identità storico-culturali e della qualità degli insediamenti recupero e riqualificazione;
- Salvaguardia e valorizzazione dei centri storici, del paesaggio rurale e delle aree naturalistiche;
- Difesa dai rischi idrogeologici;
- Coordinamento con le politiche di sviluppo di scala nazionale ed europea.

In tale prospettiva appare evidente come il concetto di territorio non può essere considerato disgiunto dalle componenti ambientali, storico-culturali e sociali che lo hanno di fatto determinato, ma deve essere necessariamente inteso come "spazio fisico" coincidente con i processi di identificazione territoriale di una comunità. Il suo assetto è quindi proiezione fisica dei valori della società, specchio dei suoi equilibri e tensioni, ma al tempo stesso segno della continuità e dell'evoluzione che insieme legano le società del passato (di cui si conservano i segni ed i valori formali ed espressivi) con quella del presente.

Conseguentemente ogni determinazione e scelta progettuale non può prescindere da una approfondita conoscenza delle componenti strutturali geomorfologiche, fisico-ambientali e storico-culturali di un ambito territoriale ma anche dalla loro concertazione con gli enti pubblici territoriali e con le associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio o comunque di interessi diffusi al fine di pervenire ad una disciplina condivisa delle risorse economico e territoriali.

Ed è con questa consapevolezza che l'Amministrazione comunale di Tezze sul Brenta ha inteso affrontare la redazione del nuovo strumento di pianificazione riprendendo e rielaborando il Piano che era stato approntato dalla precedente Amministrazione.

2. Il Progetto di Piano

A partire dalle indagini effettuate e dai dati raccolti relativi al territorio nel suo complesso (dalle componenti geomorfologiche a quelle agronomiche, da quelle ambientali a quelle storico - culturali e socio-economiche,...), si è quindi proceduto ad una attenta analisi e valutazione degli aspetti fisici e socio-economici che caratterizzano il territorio del Comune di Tezze finalizzata a definire le condizioni di fragilità ambientale ma anche di sostenibilità della pianificazione. Nel corso dei numerosi incontri che dall'autunno scorso hanno impegnato l'Amministrazione, il gruppo di progettazione e la stessa Direzione urbanistica regionale, si è così provveduto ad elaborare la proposta di Piano che questa sera presentiamo per la sua adozione.

Senza addentrarmi in una dettagliata illustrazione dei contenuti, che lascio ai progettisti, vorrei tuttavia evidenziare i principali interventi che qualificano il nuovo Piano in rapporto agli obiettivi definiti dall'Amministrazione.

2.1. Il sistema ambientale

Il sistema ambientale è rappresentato principalmente dalle aree agricole e da alcune aree ad elevata naturalità tra le quali va segnalato in particolare il fiume Brenta. A prescindere dalla funzione propria esse evidenziano infatti una indiscutibile valenza ambientale oltre che, in alcuni casi, paesaggistica tali da conferirgli dignità di bene da tutelare o valorizzare. In tal senso le azioni specifiche del P.A.T. puntano da un lato alla tutela ed alla valorizzazione degli ambiti e delle componenti naturalistiche ed ambientali di maggior pregio (il già citato fiume Brenta, le rogge, gli ambiti di integrità del paesaggio agrario, le aree boscate, il sistema delle siepi campestri...) e, dall'altro, a limitare gli interventi che comportano la sottrazione di territorio agricolo e/o ne compromettono l'integrità sostenendo nel contempo lo sviluppo delle aziende agricole operanti sul territorio comunale e promuovendo l'impiego di colture e tecniche di conduzione che consentano di potenziare la biodiversità.

2.2. Il sistema insediativo

In coerenza con gli obiettivi di ricomposizione del tessuto urbano e di contenimento dell'utilizzo della risorsa suolo, il P.A.T. punta essenzialmente a rafforzare e riequilibrare la struttura gerarchica dei "centri" delle frazioni attraverso:

- la saturazione delle aree già urbanizzate e la ricucitura dei bordi dell'edificato con l'urbanizzazione degli ambiti ineditati già compromessi;
- il recupero e la riqualificazione delle aree di maggior degrado urbanistico ed edilizio;
- il riequilibrio della dotazione di aree a servizi ed il miglioramento dell'assetto infrastrutturale;

Le stesse direttrici preferenziali di sviluppo insediativo mirano prioritariamente a privilegiare il raccordo tra i centri abitati e a favorire la riorganizzazione e la riqualificazione degli insediamenti preesistenti con particolare riferimento alla dotazione delle aree a servizi ed alla rete viaria e ciclopedonale;

In tale contesto il P.A.T. individua inoltre nove ambiti destinati alla riqualificazione e riconversione urbanistica ed ambientale e sei aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale oltre ad alcune opere e/o elementi di particolare degrado di cui si prevede l'eliminazione e l'applicazione del credito edilizio.

Al fine di limitare l'ulteriore compromissione del territorio agricolo ed in particolare degli ambiti di pregio individuati, il P.A.T. rileva gli insediamenti sparsi presenti in zona agricola in prevalenza lungo la viabilità limitando eventuali nuove edificazioni esclusivamente alla saturazione dei lotti interclusi, prioritariamente destinati a soddisfare le esigenze abitative dei residenti.

Il P.A.T. incentiva infine l'utilizzo di strumenti quali la perequazione, il credito edilizio e la compensazione urbanistica, come pure la conclusione di Accordi tra soggetti pubblici e privati, di cui all'art. 6 della L.R. 11/2004, per assumere nella pianificazione proposte di progetti ed iniziative di rilevante interesse pubblico.

2.3. Il sistema produttivo

Per quanto concerne il sistema, in coerenza con il principio dello "sviluppo sostenibile", il P.A.T. persegue il riordino funzionale e la riqualificazione urbanistica ed edilizia degli insediamenti industriali ed artigianali esistenti anche attraverso l'adeguamento della dotazione di aree a servizi e del sistema infrastrutturale.

Non sono infatti previste nuove zone di espansione quanto un marginale consolidamento dell'ambito individuato in località Basse, per corrispondere alle esigenze di ampliamento delle attività insediate.

Per quanto riguarda invece gli ambiti situati a sud della zona produttiva di Baracche e a nord di quella Laghi-Campagnari, trattandosi di contesti agricoli ormai compromessi si propone di destinarli all'insediamento di servizi integrati, pubblici e privati, per le imprese, di attività direzionali, commerciali e di ristorazione con un'ampia dotazione di spazi a verde e parcheggio. Per tali ambiti il P.A.T. prevede inoltre la realizzazione di barriere verdi di mitigazione a protezione delle aree residenziali circostanti.

Al fine di favorire il consolidamento e la riqualificazione della attività ricadenti in "zona impropria", il P.A.T. fa propria la procedura di cui all'articolo 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 20 ottobre 1998, n. 447 ("Sportello unico") e successive modificazioni nel rispetto delle disposizioni previste dal legislatore regionale.

Il P.A.T. non individua ambiti per l'insediamento di grandi strutture di vendita ma promuove l'ammodernamento e lo sviluppo della rete distributiva esistente dei servizi commerciali, in particolare nell'ambito dei centri storici e delle aree di urbanizzazione consolidata, come fattore rilevante nelle politiche di valorizzazione urbana.

2.4. Il sistema dei servizi e della viabilità

Il P.A.T. persegue la riorganizzazione e la qualificazione funzionale di tali ambiti anche attraverso il potenziamento delle strutture esistenti e della dotazione di verde.

In particolare il P.A.T.:

- conferma l'ampliamento degli spazi e delle attrezzature del centro ricreativo di Granella;
- prevede la riorganizzazione ed il potenziamento del polo servizi (scolastico, sportivo e ricreativo) di Tezze;

- individua a sud dell'abitato di Tezze l'ambito destinato alla realizzazione di una vasca di laminazione atta ad invasare i volumi di piena della rete di raccolta delle acque meteoriche;
- prevede la creazione a nord di Stroppari di una nuova area a servizi per il gioco ed il tempo libero collegata al Bosco campagna ed alle strutture sportive esistenti mediante la realizzazione di nuovi impianti ed attrezzature per lo sport e lo svago, insediamento di attività di ristorazione e/o alberghiere oltre alle necessarie infrastrutture di supporto e di servizio.

Per quanto riguarda invece il sistema infrastrutturale, il P.A.T. persegue il complessivo miglioramento del sistema della mobilità attraverso il riordino, la riqualificazione ed il potenziamento della viabilità esistente e l'adeguamento ed il miglioramento delle principali intersezioni. Tra gli altri si segnalano in particolare:

- la riqualificazione dell'asse della S.S. n. 47 al fine di rafforzarne il ruolo preminente di "Strada mercato" garantendo nel contempo la vivibilità degli insediamenti presenti a ridosso di tale arteria;
- il tracciato della strada di collegamento tra viale Brenta e via Basse che consentirà di intercettare e convogliare verso la provinciale della Friola il traffico generato dagli insediamenti produttive delle Basse.

Per quanto concerne invece la cosiddetta "Bretella ovest", in assenza di un progetto formalmente approvato dagli Enti competenti, si è ritenuto di non inserire alcun tracciato recependo unicamente nella Carta dei Vincoli la fascia di rispetto che la Regione aveva indicato a protezione di tale infrastruttura in occasione della approvazione della Variante parziale del P.R.G. del 2002 relativa all'ampliamento della zona produttiva.

Il P.A.T. prevede inoltre un complessivo potenziamento della rete ciclo pedonale di collegamento tra gli abitati, i principali servizi, le previste aree a parco ed il territorio aperto.

2.5 La perequazione urbanistica

Il Piano di Assetto del territorio del Comune di Tezze sul Brenta assume come principio fondamentale della pianificazione urbanistica a scala comunale la *perequazione urbanistica* e ne promuove l'attuazione con il Piano degli Interventi, nei Piani Urbanistici Attuativi, nei comparti urbanistici e negli atti di programmazione negoziata.

In tal senso tutte le aree di trasformazione urbanistica, indipendentemente dal loro grado di trasformazione, contribuiscono alla determinazione delle volumetrie (o delle superfici copribili) realizzabili ed alla realizzazione delle dotazioni territoriali in termini di cessione di aree a servizi e/o realizzazione di opere pubbliche commisurate, secondo i criteri e le modalità di seguito definite, al valore della edificabilità concessa.

Nello specifico il P.A.T. stabilisce specifiche misure perequative per:

- le Zone di espansione dell'edificato comprese quelle previste dal P.R.G. vigente per le quali, alla data di approvazione del P.A.T., non risultino ancora adottati i relativi P.U.A.;
- le Nuove edificazioni individuate dal P.I. nelle zone di urbanizzazione consolidata ed edificazione diffusa in aggiunta a quanto già previsto dal P.R.G. vigente;
- l'Ampliamento di attività produttive in zona impropria;
- il Cambio d'uso di edifici non più funzionali alla conduzione del fondo;
- le Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale;
- le Aree idonee per interventi diretti alla riqualificazione e riconversione;
- Accordi tra soggetti pubblici e privati.

La perequazione potrà attuarsi attraverso:

- la cessione al Comune di corrispondenti potenzialità edificatorie da utilizzare prioritariamente:
 - per realizzare servizi pubblici, servizi di uso pubblico, attrezzature di interesse generale;
 - per la realizzazione di edilizia residenziale pubblica e/o convenzionata;
 - per la compensazione di soggetti interessati da provvedimenti di esproprio;
 - per la formazione di sistemi ecologici (fasce boscate, bacini di laminazione, ...) anche ad integrazione di analoghi sistemi esistenti.
- la realizzazione diretta e/o il contributo per la realizzazione di opere pubbliche programmate all'esterno della zona interessata o la cessione di aree a standard eccedenti i limiti di dimensionamento stabiliti dal P.A.T.

In alternativa il P.I. potrà consentire la monetizzazione di tutta o parte della quota perequativa a favore del Comune secondo un principio di equivalenza del valore economico della stessa determinato sulla base delle apposite tabelle deliberate dal Consiglio Comunale.

2.6 Il Dimensionamento del Piano

Il P.A.T. è stato dimensionato, per il decennio 2010 - 2019, considerando le esigenze relative alla residenza, alle attività commerciali e direzionali, alle attività produttive e a quelle turistico- ricettive.

In particolare per la residenza, a partire dall'analisi delle dinamiche demografiche e socio-economiche in atto, si è ritenuto prudentemente di stabilire in 2.000 il numero di abitanti insediabili nei prossimi 10 anni per una volumetria aggiuntiva massima di 420.000 mc.

Al fine di perseguire adeguati livelli di qualità della vita e degli insediamenti, per ciascun abitante (equivalente a 210 mc comprensivi delle funzioni compatibili) dovrà essere garantita una dotazione di aree a servizi non inferiore a 33 mq di cui almeno 10 mq/abitante a parcheggio pubblico.

In tal senso, fino all'approvazione del primo P.I. adeguato alle direttive sopra richiamate, per le zone C2 non ancora convenzionate il P.A.T. stabilisce di raddoppiare la dotazione delle aree a parcheggio (aree per urbanizzazione primaria) prevista dal Repertorio Normativo del P.R.G. vigente.

Passo ora la parola all'Arch. Corà e alla Dott.ssa Nichele Chiara dello Studio dell'Ing. Lisa Crollo per l'illustrazione del progetto di piano.

INTERVENGONO:

- l'Arch. Corà, con l'ausilio di supporti informatici e la proiezione di immagini, per la illustrazione delle tavole grafiche del P.A.T.;
- la dott.ssa Nichele, con l'ausilio di supporti informatici e la proiezione di immagini, per la illustrazione dell'esito della V.A.S. (Valutazione Ambientale Strategica);

UDITI gli interventi dei Consiglieri:

- Guzzi,
- Arch. Corà
- Dalla Via,
- Arch. Corà,
- Dalla Via,
- Arch. Corà,
- Dalla Via,
- Arch. Corà,
- Dalla Via,
- Arch. Corà,
- Guzzi,
- Arch. Corà,
- Guzzi,
- Arch. Corà,
- Guzzi,
- Bastianon,
- Pellanda,
- Dal Moro,
- Sindaco,
- Guzzi,
- Sartore Tiziano,
- Pellanda,
- Arch. Corà,
- Sindaco,
- Guzzi,
- Sartore Tiziano,
- Zanon Michele,

(gli interventi sono contenuti in un CD audio depositato presso la Segreteria Comunale);

QUALI dichiarazioni di voto intervengono:

- Guzzi (allegato sub. A)

- Dalla Via, io vorrei parlare molto più semplicemente. Allora, i prossimi 10 anni noi prevediamo un aumento di 2000 abitanti, non facciamo nessuna strada ma togliamo quelle che erano in previsione. Edificabilità, camion in piazza sono tutte cose che lasciano il tempo che trovano perché lì, la strada, non è ancora fatta, sicché si può fare anche in maniera vivibile. Allora ancora una volta dimostrate che voi non conoscete la realtà di Belvedere perché purtroppo per un disgraziato di Belvedere che deve andare a Cusinati, e altrettanto, è un incubo. Allora io dico una cosa: questa strada si poteva fare adesso, fra 5 anni, fra 8 anni: no! Voi l'avete cancellata. Se pensate di avere fatto una bella cosa sarete giudicati dai cittadini, ci sono le scelte tecniche e politiche, questa è semplicemente una scelta politica. Naturalmente io non posso essere contro questo PAT, perché un PAT è una cosa seria, non è una cosa così, però non posso neanche approvarlo, scusatemi, mi astengo. Grazie.

- Sindaco, (rivolgendosi al Consigliere Guzzi) chiedo cortesemente se porta il documento qui perché quello che ha detto ... non so se è perché ho troppo rispetto per questa seduta di Consiglio e Assemblea perché ricordo nel dettaglio che il PAT non l'avete adottato voi! Quindi incriminare qua e dire che è stato speso due volte cioè non è stato adottato, da noi il PAT viene adottato per la prima volta. Ecco, tutto qua. Ed è un piccolo dettaglio, non è che abbiamo fatto due volte, siete stati voi che non l'avete adottato quindi non vedo perché continuare E per quanto riguarda Consigliere Dalla Via la scelta politica di togliere, si può fare, il problema è che la scelta tecnica non c'è quindi non c'è neanche la scelta politica. La scelta tecnica non c'è, e invito lei di portare a questo Consiglio tutta la documentazione che Lei sicuramente ha per parlare così, perché io non mi permetterei mai di dire una cosa se c'è una carta che dice il contrario. La invito di portare a questo Consiglio Comunale tutti i documenti approvati da Enti superiori, o da minori, quello che vuole. La invito a portarli qua così anche noi abbiamo cose che adesso non abbiamo, se Lei ha qualcosa in più di noi ce le porti. Tutto qua. Grazie.

- Pellanda, sì, non è usuale che si intervenga sulle dichiarazioni di voto ma siccome sono emerse delle cose diverse da quelle che erano state dette prima mi sento di intervenire. Primo, il lavoro: la maggioranza l'ha fatto tutti assieme, difatti noi abbiamo sempre fatto le riunioni con tutto il gruppo consiliare. Quindi i consiglieri di maggioranza ben sanno cosa è stato fatto e sono sempre stati informati e documentati di tutti i passaggi che il PAT ha subito, che il progetto di PAT ha subito. Secondo, non c'era nessun obbligo di fare gli incontri pubblici perché la fase della concertazione si era già conclusa, quindi i due incontri che noi abbiamo fatto con le categorie economiche e con tutta la popolazione li abbiamo fatti perché avevamo ritenuto quindi sono stati fatti il 10 e 15 di febbraio appena concluso il lavoro cosiddetto politico. A tutti i Consiglieri di maggioranza e di minoranza ho dato la mia disponibilità per poter verificare tutto quello che volevano sul PAT, solo recentemente la Consigliera Dalla Via mi ha chiesto un incontro ed io ho dato tutte le informazioni chieste.

Gli altri consiglieri... io sono sempre stato a disposizione per tutti. Perché ricordatevi che non sono cose mie, della maggioranza, del Sindaco, degli Assessori e dei Consiglieri.... sono strumenti di programmazione urbanistica del Comune di Tezze sul Brenta. Di tutti quanti i cittadini, non ci sono chiavi, non ci sono segreti, non ci sono segrete stanze, questo è un metodo che non ci appartiene. Per quanto riguarda il discorso della strada, inserire una strada di previsione all'interno di una possibilità edificatoria probabile, improbabile, impossibile, non aveva, al di là della scelta politica, nessun senso. Non era una scelta politica, era una scelta politica irrealizzabile. Questo non toglie che domani mattina, se si condivide la necessità di fare una strada, non è il nostro caso perché noi non la condividiamo in quanto come diceva prima l'Assessore Dal Moro andremmo ad aggravare una situazione interna, ma comunque torno a capo, se si ritiene di realizzare una strada che colleghi Via Brega con Via degli Alpini lo può tranquillamente fare attraverso l'opera pubblica, nessuno la vieta, non c'è nessunissima preclusione, ma non si possono prendere in giro i cittadini dicendo abbiamo messo la strada e tutto attorno abbiamo messo l'area edificabile quando sappiamo che quell'area edificabile non verrà mai realizzata e la strada è semplicemente una previsione. Noi non vogliamo prendere in giro nessuno. Quindi ben venga saremo giudicati. Fra 4 anni, perché un anno è passato, saremo giudicati. Non saranno contenti i cittadini, ci manderanno a casa, e quindi qualcun'altro prenderà il nostro posto. Ma noi abbiamo sempre dato le risposte, possono essere condivise o no ma le abbiamo sempre date, questo è il nostro spirito di lavoro.

- Dal Moro, ribadisco alla Consigliera Dalla Via che in campagna elettorale noi abbiamo proposto questa variazione; in campagna elettorale ribadisco, riaffermo, che abbiamo proposto questa variazione. L'elettorato probabilmente visto che abbiamo ricevuto i voti, ha acconsentito, ha ritenuta valida la nostra proposta. Non vorrei sbagliarmi Consigliera Dalla Via, credo che io ho fatto due riunioni di quartiere: alla prima credo di averlo anche riaffermato (interviene Cons. Dalla Via a microfono spento) ... non sarebbe corretto visto che era limitata al Q.re S. Cuore, la seconda Lei ha partecipato. Alla prima, ho richiamato e riaffermato l'intenzione dell'Amministrazione di non collegare indirettamente Sacro Cuore con la via Brega, indirettamente tramite Via degli Alpini e credo che questo sia sufficiente per farle capire la cosa. Cioè

collegando Via Sole con Via degli Alpini è una cosa, collegare Via degli Alpini con Via Brega è assolutamente un'altra cosa, vuol dire collegare Sacro Cuore con Via Brega, questo è chiaramente discutibile. Però ripeto in campagna ... ci sono anche due candidati che erano nella mia coalizione che sono presenti tra il pubblico e vedrà che se poi li interpella sapranno dirle esattamente la stessa identica cosa, la nostra proposta era questa. Discutibile finché vuole ma è stata accettata e ritenuta tale, quindi abbiamo chiesto alla popolazione. Grazie.

- Dalla Via, ribadisco che è stata una scelta politica. Grazie.

- Dal Moro, io sono un politico, non sono un tecnico.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO:

- che il Comune di Tezze sul Brenta è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con DGRV n. 2166 del 27.4.1982 e successivamente modificato;
- che la nuova Legge Urbanistica Regionale n. 11/2004 "Norme per il governo del territorio" all'art. 12 dispone che la pianificazione urbanistica comunale si esplica mediante il Piano Regolatore Comunale che si articola in disposizioni strutturali, contenute nel Piano di Assetto del Territorio (PAT) e in disposizioni operative contenute nel Piano degli Interventi (PI);
- che il PAT è lo strumento di pianificazione che delinea le scelte strategiche di assetto e sviluppo per il governo del territorio comunale che armonizza le esigenze della comunità locale in relazione alle condizioni oggettive del territorio nel rispetto degli obiettivi ed indirizzi espressi nella pianificazione territoriale di livello superiore;

RICHIAMATA la Delibera Giunta Comunale n. 15 del 25.07.2005 con la quale il Comune di Tezze sul Brenta ha affidato all'ing. Mario Garbino, con studio professionale in Bassano del Grappa (VI) l'incarico per la redazione del PAT comunale, ai sensi degli artt. 13-15 della L.R. n. 11/2004;

CONSIDERATO:

- che con Deliberazioni di G.C. n. 223/05, n. 36/06 e n. 77/06 è stato approvato il Documento Preliminare e lo Schema di Accordo di Pianificazione per la formazione del PAT;
- che a seguito dell'approvazione di cui sopra è stata avviata la fase di concertazione ai sensi dell'art. 5 della L.R. 11/2004;
- che è stato dato avvio al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi della direttiva 42/2001/CE e dell'art. 4 della L.R. n. 11/2004;
- che in data 31.05.2006, è stato sottoscritto l'accordo di pianificazione con la Regione Veneto per la redazione del P.A.T.;

VISTA la Delibera di G.C. n. 94 del 28.05.2007 con la quale è stato dato atto dell'espletamento della fase di concertazione relativa al documento preliminare attraverso l'approvazione di apposita relazione che espone le risultanze della concertazione;

VISTO che la seduta del Consiglio Comunale n. 23 del 19.04.2009 convocata per l'adozione del Piano di Assetto del Territorio è andata deserta per la mancanza del numero legale;

VISTO che con la Delibera di Giunta Comunale n. 4 del 13.01.2010 è stato nuovamente incaricato l'Ing. Mario Garbino con studio professionale in Bassano del Grappa per una complessiva revisione e rielaborazione dei contenuti degli elaborati progettuali del PAT precedentemente presentato;

VISTO che in data 10 e 15 febbraio 2010 si sono svolti presso la sede municipale due incontri di presentazione del progetto di PAT rivisto e rielaborato e degli esiti della nuova Valutazione Ambientale Strategica, incontri rivolti rispettivamente alle Categorie Economiche ed all'intera popolazione, per raccogliere eventuali osservazioni/contributi;

VISTO la Delibera di Giunta Comunale n. 109 del 09.06.2010 di presa d'atto della conclusione della fase di concertazione relativa al processo di formazione del P.A.T. e del relativo rapporto ambientale;

DATO ATTO che in attuazione dell'accordo di pianificazione sottoscritto con la Regione Veneto, la formazione del PAT è avvenuta di concerto con la Direzione Urbanistica Regionale;

PRESO atto che in data 10.06.2010 sono stati sottoscritti dal Sindaco congiuntamente al Dirigente della Direzione Urbanistica Regionale gli elaborati del P.A.T. e redatto il relativo verbale;

VISTO il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Tezze sul Brenta costituito dai seguenti elaborati:

- Tav. 1 - Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale
- Tav. 2 - Carta delle invarianti
- Tav. 3 - Carta delle fragilità
- Tav. 4/a - Carta degli Ambiti Territoriali Omogenei (A.T.O.)
- Tav. 4/b - Carta della trasformabilità
- Relazione di Progetto con allegata la Carta della S.A.U.
- Relazione Sintetica
- Norme Tecniche
- DVD contenente gli archivi digitali di cui all'art. 13, 3° comma lettera d), della LR 11/2004 - inclusa la Valutazione Ambientale Strategica

corredato inoltre della Valutazione Ambientale Strategica composta da:

- Rapporto Ambientale
- Sintesi non Tecnica
- Valutazione d'Incidenza Ambientale;

RITENUTO di procedere all'adozione del nuovo Piano di Assetto del territorio, quale momento di sintesi e di attuazione delle linee guida generali del Documento Preliminare di PAT sopraccitato, nonché degli obiettivi e delle scelte strutturali maturate da questa Amministrazione Comunale nel quadro del perseguimento della sostenibilità ambientale;

VISTA la Legge Regione Veneto 23 aprile 2004 n. 11;

VISTO il parere favorevole espresso ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. n. 267/2000 in ordine alla regolarità tecnica della presente deliberazione;

CON voti favorevoli nr. 13 e nr. 5 astenuti (Dalla Via, Bastianon, Toso, Guzzi e Cuccarollo), espressi per alzata di mano,

D E L I B E R A

1. di adottare il Piano di Assetto del Territorio ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11 "Norme per il Governo del Territorio", formato dagli elaborati di seguito elencati:

- Tav. 1 - Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale
- Tav. 2 - Carta delle invarianti
- Tav. 3 - Carta delle fragilità
- Tav. 4/a - Carta degli Ambiti Territoriali Omogenei (A.T.O.)
- Tav. 4/b - Carta della trasformabilità
- Relazione di Progetto con allegata la Carta della S.A.U.
- Relazione Sintetica
- Norme Tecniche
- DVD contenente gli archivi digitali di cui all'art. 13, 3° comma lettera d), della LR 11/2004 - inclusa la Valutazione Ambientale Strategica;

2. di adottare la proposta di Rapporto Ambientale di cui alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) composta dai seguenti elaborati:

- Rapporto Ambientale
- Sintesi non Tecnica
- Valutazione d'Incidenza Ambientale;

3. di dare atto che il piano adottato sarà depositato presso la sede municipale a disposizione del pubblico per trenta giorni consecutivi, decorsi i quali chiunque può formulare osservazioni entro i successivi trenta;

4. di dare atto altresì che il piano sarà approvato con le modalità di cui all'art. 15 della L.R. n. 11/2004, come meglio identificato e dettagliato nell'Accordo di pianificazione sottoscritto con la Regione Veneto;
5. di incaricare il Responsabile del Settore Urbanistica ed Edilizia privata di provvedere a tutti gli adempimenti conseguenti, compresi quelli relativi alla procedura della VAS per i piani di assetto del territorio redatti in copianificazione;
6. di delegare il Sindaco o l'Assessore all'Urbanistica del Comune di Tezze sul Brenta a rappresentare il Comune in sede di conferenza di servizi per l'esame delle osservazioni e approvazione del PAT ai sensi dell'art. 15 comma 6 della L.r. 11/2004 e dell'Accordo di pianificazione;
7. di dichiarare, con separata votazione, la quale ha dato i seguenti risultati:
 - Consiglieri presenti n. 18, votanti n. 18
 - Favorevoli n. 13
 - Astenuti n. 5 (Dalla Via, Bastianon, Toso, Guzzi e Cuccarollo)
 - Contrari n. 0

la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 - 4° comma - del Decreto Legislativo n° 267 del 18 Agosto 2000.

• • • • •

Al termine della seduta il Presidente del Consiglio ringrazia, a nome dell'intera Amministrazione Comunale, il Segretario dott. Vittorio Antonio per l'attività svolta presso il Comune di Tezze sul Brenta, dato che questa era la sua ultima partecipazione alle sedute consiliari visto che dal 1° luglio 2010 sarà collocato in quiescenza. Al dott. Vittorio Antonio l'Amministrazione Comunale consegna una targa a riconoscenza della propria attività svolta nel Comune.

Il dott. Vittorio Antonio ringrazia e legge un documento di saluto al Consiglio Comunale, alla cittadinanza e ai collaboratori.

• • • • •

Parere art. 49 - 1° comma - D.Lvo 267 del 18 Agosto 2000	
<u>Area Proponente:</u> Urbanistica	
Il Responsabile di Area esprime parere favorevole per la regolarità tecnica.	
Data: 15.06.2010	Firma: Arch. Toniato Claudio

Dichiarazione di voto Gruppo " Progetto per Tezze"

Il PAT (piano di assetto del territorio), sottoscritto (due volte) con la Regione viene stasera adottato. Il PAT, come è stato più volte detto, non introduce nessun lotto ma pianifica lo sviluppo del territorio nei prossimi 10 e forse più anni. Sarà in un momento successivo, con il Piano degli Interventi (P.I.) che il Consiglio Comunale, entro i limiti fissati dal PAT, potrà introdurre delle nuove aree edificabili. Era già pronto un anno fa, i cambiamenti apportati non lo migliorano affatto ma sostanzialmente l'impianto rimane inalterato. Le modifiche effettuate che in buona parte non si condividono potevano comunque, se adottato, essere introdotte mediante osservazioni, si è quindi perso tempo sprecato risorse.

Gli obiettivi del PAT sono di porre fine ad uno sviluppo urbanistico disordinato cercando di non compromettere ulteriore territorio e risanare e migliorare l'esistente riducendo al minimo l'utilizzo di terreno agricolo. L'obiettivo è anche quello attraverso il meccanismo del credito edilizio, della perequazione e della compensazione, di favorire l'allontanamento delle attività artigianali dalle zone improprie, residenziali e/o agricole, ponendole nella loro naturale collocazione. Quindi era necessario favorire l'allontanamento e/o quantomeno impedire ulteriori ampliamenti delle attività produttive in zone improprie, in particolare per chi ha usufruito dell'art. 30 o della legge 11, questo era un punto qualificante del Pat predisposto dalla precedente Amministrazione che, ahimè, è stato tolto. Da una parte si limita l'ampliamento di aree produttive artigianali per non compromettere il territorio dall'altra si consente l'ampliamento con il ricorso agli sportelli unici, quindi no fabbriche in zona artigianale, si invece agli ampliamenti di attività produttive in mezzo alle case e/o in aperta campagna. E' una contraddizione nei termini che cozza con la filosofia del PAT che ha come obiettivo principale quello di eliminare il disordine urbanistico, la promiscuità tra attività produttive, residenziali ed agricole.

E' un vecchio modo di procedere che permetterà di continuare a fare quello che per molto tempo si è fatto a Tezze: di tutto e di più. E questo sarebbe il nuovo!?

La viabilità a Tezze è un grosso problema che è sotto gli occhi di tutti, il PAT in adozione non prospetta nessuna soluzione anzi c'è il taglio delle proposte più significative di viabilità alternativa che erano state introdotte.

Infine ancora una volta si segnala la poca trasparenza di questa Amministrazione; gli incontri pubblici ridotti al minimo solo per adempiere agli obblighi di legge. Non si è spiegato alla popolazione i cambiamenti effettuati e le motivazioni, ad esempio come mai l'Amministrazione non è andata a Belvedere a spiegare perchè è stata tolta la previsione di una strada parallela alla statale. La consegna alle minoranze della documentazione è avvenuta all'ultimo momento; vorrei ricordare che alle minoranze della precedente amministrazione il CD con il PAT è stato consegnato un anno prima, è stato presentato nella sua versione definitiva due mesi prima di andare in Consiglio ed è stato richiesto di formulare eventuali proposte di emendamenti...ora invece guai a rendere partecipi i Consiglieri, nessuno deve sapere.

E' il risultato finale di un percorso piuttosto lungo e irto di ostacoli, il cui primo atto ufficiale nell'aprile 2006 è stata l'approvazione in Giunta del documento preliminare che ha definito gli obiettivi generali. Un apprezzamento va ai tecnici che hanno redatto la Vas (in particolare l' Ing. Carollo, il Dr Busana) per la puntualità ed il rigore scientifico applicati, così come ai tecnici dello studio Garbino, in particolare all'Architetto Corà.

Nonostante le modifiche, in gran parte peggiorative, apportate non viene inficiato l'impianto generale del PAT predisposto dalla precedente Amministrazione e pertanto il voto di "Progetto per Tezze" non sarà contrario.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto come segue.

IL PRESIDENTE
Fto SARTORE TIZIANO



IL SEGRETARIO COMUNALE
Fto VITTORIO ANTONIO

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio, ai sensi del D.Lvo 18.08.2000, n° 267

ATTESTA

Che la presente deliberazione:

- E' stata trasmessa contestualmente alla sua pubblicazione, con prot. n. in data,
all'**Ufficio Territoriale del Governo** (art. 135);
- E' stata trasmessa, con prot. n. in data, al **Difensore Civico** su richiesta di un
quinto dei Consiglieri per il controllo:

CERTIFICA

Che la presente deliberazione e' divenuta **esecutiva** in data

- per decorrenza dei termini (art. 134 - 3° comma);

Li

IL RESPONSABILE DELEGATO
Fto Pilotti Valerio

ANNULLAMENTO

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio, attesta

Che la presente deliberazione:

- E' stata annullata con:
.....

Li

IL RESPONSABILE DELEGATO
Fto Pilotti Valerio

Copia conforme all'originale in carta libera per uso amministrativo.

Li,

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Pilotti Valerio